



Comunicato stampa

BONUS-MALUS SULLE EMISSIONI DI CO₂ DELLE NUOVE AUTO: L'APPROVAZIONE DELLA MISURA IN COMMISSIONE BILANCIO SPIAZZA LA FILIERA INDUSTRIALE AUTOMOTIVE, METTENDO IN DIFFICOLTA' OPERATORI E MERCATO E PRODUCENDO EFFETTI COLLATERALI PESANTI SUL MERCATO

Una misura sbagliata nei contenuti e nei tempi a poche ore dall'impegno della filiera ad investire nell'elettrificazione

Torino, 5 dicembre 2018 - Ieri, dopo l'Assemblea Pubblica ANFIA svoltasi a Roma alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte, che ha chiuso i lavori con un intervento in cui manifestava la vicinanza del Governo alla filiera industriale italiana, si è appresa la notizia dell'approvazione, da parte della Commissione Bilancio, di un emendamento al Disegno di Legge di Bilancio 2019 contenente l'articolo "Bonus malus sulle emissioni di CO₂ g/km delle nuove autovetture".

La misura propone di applicare, già dal 1° gennaio 2019 e fino a fine 2021, un'imposta crescente - dai 150 ai 3.000 Euro - all'immatricolazione di auto nuove con emissioni di CO₂ superiori ai 110 g/km. Parallelamente prevede un incentivo - da 6.000 a 1.500 Euro - all'acquisto di veicoli con emissioni tra 0 e 90 g/km di CO₂.

Un provvedimento come questo colpisce la filiera industriale italiana che si è impegnata ad investire nell'elettrificazione e mette in difficoltà gli operatori e il mercato, andando esattamente nella direzione opposta rispetto all'attenzione dichiarata ieri nei confronti di un comparto chiave per il Paese.

La classificazione proposta, inoltre, non tiene conto dell'attuale situazione regolamentare, ovvero della transizione dalla procedura per il rilievo delle emissioni di CO₂ NEDC a quella WLTP obbligatoria a partire dal 1° settembre 2018, che ha l'obiettivo di fornire ai clienti dati che rispecchiano maggiormente l'uso reale del veicolo e presenta valori notevolmente più elevati per il medesimo veicolo.

Se prendiamo ad esempio il modello più venduto in Italia, la Panda 1.2 prodotta a Pomigliano, comunque tra le vetture non ibride con le più basse emissioni di CO₂, con il nuovo sistema pagherebbe un'imposta che varia dai 400 ai 1000 €.

Si rileva, inoltre, che anche molte utilitarie a gas, veicoli ad alimentazione alternativa, oltre a non avere nessun bonus, rischierebbero di pagare un malus di 150€.

Una misura così strutturata, oltre a rallentare il rinnovo dell'obsoleto parco circolante, penalizza le classi sociali con minore capacità di acquisto delle nuove tecnologie.

Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica



Per informazioni:

Ufficio stampa ANFIA
Miriam Gangi - m.gangi@anfia.it
Tel. 011 5546502
Cell. 338 7303167

ANFIA

ANFIA - Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica - è una delle maggiori associazioni di categoria aderenti a CONFINDUSTRIA.

Nata nel 1912, da oltre 100 anni ha l'obiettivo di rappresentare gli interessi delle Associate nei confronti delle istituzioni pubbliche e private, nazionali e internazionali e di provvedere allo studio e alla risoluzione delle problematiche tecniche, economiche, fiscali, legislative, statistiche e di qualità del comparto automotive.

L'Associazione è strutturata in 3 Gruppi merceologici, ciascuno coordinato da un Presidente.

Componenti: comprende i produttori di parti e componenti di autoveicoli; *Carrozzeri e Progettisti:* comprende le aziende operanti nel settore della progettazione, ingegnerizzazione, stile e design di autoveicoli e/o parti e componenti destinati al settore autoveicolistico; *Costruttori:* comprende i produttori di autoveicoli in genere - inclusi camion, rimorchi, camper, mezzi speciali e/o dedicati a specifici utilizzi - ovvero allestimenti e attrezzature specifiche montati su autoveicoli.

Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica

Sedi: 10128 Torino - Corso Galileo Ferraris, 61 - Telefono +39 011 5546511 - Fax +39 011 545464 - E-mail: anfia@anfia.it -
00144 Roma - Viale Pasteur, 10 - Telefono +39 06 54221493 (4) - Fax +39 06 54221418 - E-mail: anfia.roma@anfia.it
www.anfia.it